

300 AGRICOLTORI IN PROTESTA DAVANTI AL CONSORZIO DI BONIFICA SUD A VASTO “Diciamo no agli aumenti tariffari”

Un mare di bandiere di Cia, Copagri e Confagricoltura ha invaso questa mattina, sabato 20 febbraio, il piazzale antistante la sede del Consorzio di bonifica Sud a Vasto.

Circa 300 gli agricoltori intervenuti al sit in organizzato dalle tre organizzazioni di categoria per dire no agli aumenti del 57 % del canone consortile 2016. Tariffe diventate insostenibili per il mondo agricolo, soprattutto a fronte di servizi erogati in maniera inadeguata da parte del Consorzio, alle prese, a sua volta, con una situazione economico-finanziaria drammatica. Il passivo della struttura non è stato ancora pienamente documentato, ma informalmente il commissario **Rodolfo Mastrangelo** ha stimato che possa aggirarsi sui 25 milioni di euro.

Il commissario Mastrangelo ha incontrato una delegazione di manifestanti composta dal presidente Cia Chieti Pescara **Nicola Antonio Sichetti**, dal direttore Cia Chieti Pescara **Alfonso Ottaviano**, dal presidente regionale Copagri **Camillo D'Amico**, da quello provinciale **Aquilino Mancini** e dal responsabile della Cooperativa Euroortofrutticola di San Salvo **Nicolino Torricella**. L'incontro si è svolto alla presenza del consigliere regionale **Mario Olivieri**.

Due le richieste avanzate da Cia, Copagri e Confagricoltura: azzerare l'aumento del 57% del canone consortile, revocando la delibera del 12 dicembre scorso voluta, in maniera unilaterale, dall'ex commissario Giampiero Leombroni, e garantire i servizi da erogare per l'anno in corso, visti i gravi disservizi del 2015.

L'incontro si è concluso con il commissario che ha escluso la possibilità di ridurre il canone per l'anno in corso, dicendo che “i ruoli sono bloccati e c'è una situazione ipotecata presso la tesoreria”, ma ha promesso di azzerare l'aumento a partire dal 2017, quando l'opera di risanamento della struttura sarà entrata a regime. Il commissario ritiene di poter recuperare circa un milione di euro l'anno, spostando perciò in là nel tempo l'obiettivo del risanamento.

Uno spiraglio, però, è arrivato dalla politica. Il consigliere Olivieri ha proposto la costituzione di un fondo regionale per far fronte alle necessita del Consorzio di bonifica e riuscire almeno a sospendere l'aumento tariffario. Olivieri ha fissato un incontro per martedì prossimo a Pescara con il presidente **Luciano D'Alfonso** per tentare di risolvere il problema.

Il mondo agricolo è pronto a partecipare al risanamento del Consorzio che eroga servizi fondamentali, ma di fronte ad aumenti così alti è scoppiata la rabbia soprattutto dei piccoli imprenditori agricoli, abbinata ad esasperazione e sfiducia. Le organizzazioni di categoria hanno così dovuto anche fare da filtro, guidando con senso di responsabilità la protesta, evitando che degenerasse.

Per quanto riguarda i disservizi del Consorzio, più volte è stato ricordato come nell'estate 2015, in particolare, 20 giorni di interruzione del servizio irriguo, a causa di una rottura dell'adduttore principale (che presentava problemi da tempo) ha causato danni per centinaia di milioni di euro. A settembre scorso, inoltre, ci sono stati due giorni di pioggia che hanno provocato un'alluvione, che ha costretto la Regione a chiedere lo stato di calamità naturale, ma la stessa alluvione è stata provocata non solo dalla forza della pioggia ma anche e soprattutto dalla mancata manutenzione: fossi e canali non vengono ripuliti dal Consorzio da una quindicina d'anni.